

I SANTI RIBELLI

Peccatori, ladri, violenti: uomini veri, pazzi di Dio

Un libro ribalta l'immagine del buon devoto. Da Francesco ad Ambrogio, da Paolo a Matteo, sugli altari è salita gente piena di difetti, eppure...

ALBERTO FRAJA

■ L'agiografia qualche volta ci ha mentito. Descrivendoci i santi come personcine sempre e incorruttibilmente perbene, buone come il pane, altruiste, caste e pure, serafiche in ardore, accese da fervore religioso, ubriache di misticismo. E invece così non è. O meglio così non sempre è stato.

Al contrario, la storia dei santi pullula di uomini e donne innalzati agli onori degli altari dopo un passato da ribaldi piantagrane, anticonformisti irriducibili, ladri e prostitute, bastian contrari per indole, peccatori incalliti, manigoldi recidivi. Ed è di loro che parla **Leonardo Tondelli** nel suo ultimo, originalissimo libro *Catalogo dei santi ribelli* (Utet, 287 pagine, 17,10 euro).

Si potrebbe pensare che un santo obbediente non fa notizia; uno ribelle sembrerebbe un paradosso. E invece non è sempre stato così. «Non solo perché in una prima fase la santità coincideva col martirio, ovvero con una forma di ribellione al potere senza compromessi», scrive l'autore. «Anche dopo questa fase eroica, la figura del santo ha sempre mantenuto una specie di immunità spirituale: a lui (e lei) sono concessi comportamenti che la società dei tempi ritiene devianti. La sua verginità sfida la morale sessuale, la sua povertà mette in crisi le istituzioni sociali e politiche».

Qualcuno obietterà che tutte queste ribellioni, presto o tardi, sono state riassorbite dalla Chiesa, e che forse l'etichetta di santo non designa altro che il ribelle sconfitto e riabilitato. Può darsi, ma tante sconfitte meritano comunque di essere raccontate. Tanto più che anche a questi uomini anarcoidi dobbiamo il cambiamento della Chiesa. E non sempre *in peius*.

L'ESATTORE E LA DISSOCIATA

Andiamo random. Matteo l'evangelista era un pubblicano, un esattore delle tasse, quanto di più malaccetto per il popolo si potesse immaginare. Ma soprattutto era un ebreo che ce l'aveva con gli ebrei. Insomma, una sorta di *self-deprecating Jew* avant lettre. Prima ancora di autodisprezzarsi come ebreo, egli iniziò a autodisprezzarsi come pubblicano. Poi un giorno Gesù è passato e gli ha detto di seguir-



San Pietro e Paolo, Carlo Crivelli, 1470 Londra, National Gallery. In origine era lo scomparto sinistro del Polittico di Porto San Giorgio. Sotto, la copertina del libro

lo. E Matteo s'è rendendo.

Di Maria Maddalena l'autore svela un aspetto inedito. Ella non era affatto una prostituta così come siamo abituati da secoli a credere. E allora, se non era una *sex worker* da quale condizio-

ne ha dovuto riscattarsi? certo punto sembra assumere le sembianze del guru di una setta che incamera i fondi degli adepti. Ma soprattutto, «come faceva San Paolo a risultare fariseo agli ebrei, greco ai greci e cittadino romano ai romani? Non sembra un po' una spia?» si chiede l'autore.

VESCOVO CONTRO VOGLIA

Nel 374, Ambrogio viene acclamato dai fedeli nuovo vescovo di Milano. Non avendo ancora ricevuto il battesimo e non sentendosi abbastanza preparato, Ambrogio fa di tutto per rifiutare la carica. Si narra che pur di convincere i cittadini della sua ineleggibilità comandò torture contro i suoi servi e organizzò un'orgia con amici e prostitute, finendo arrestato per schiamazzi e atti osceni. Non servì a nulla neppure il tentativo che fece di fuggire dalla città. I milanesi erano convinti della loro scelta, nonostante il futuro santo e dottore della Chiesa, di diventare vescovo, non avesse punto voglia.

San Francesco e Santa Chiara terminarono i loro giorni in silenziosa ribellione contro gli stessi ordini di cui risultavano i fondatori. Padre Pio secondo Giovanni XXIII era un imbroglione (ma coi suoi eventuali raggiri ha finanziato un grande ospedale). Teresa di Calcutta ha raccolto denaro in tutto il mondo senza promettere di guarire un solo malato. Karol Wojtyla forse credeva di essere l'ultimo Papa prima del secondo Avvento, e oltre all'agonia dovette sopportare la delusione. Però poi, pure lui, è diventato santo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



tissima da Gesù Cristo è stato il criminale crocifisso al suo fianco. A non dire di Sant'Agostino che, com'è noto, rubacchiava frutta da ragazzo, ma solo per il gusto della bravata mentre da adulto ne combinò di ogni non esitando un solo momento a soddisfare i propri istinti sibirati.

Ci sono stati anche molti santi famosi, sui quali s'avanzarono sospetti insinuanti. Ad esempio tra gli evangelisti San Luca a volte sembra un socialista *ante litteram*, quasi tutta la dottrina sociale della chiesa poggia sui suoi insegnamenti. San Pietro per contro a un

